

Castella, l'Ats «chiamata in causa» sul legame tra fanghi e legionella

I Comuni pronti al ricorso al Tar sul no alla discarica Paparazzo: «Dati certi o diritto di precauzione»

Rezzato

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ Si va avanti. E quel «no alla discarica Castella» sarà ribadito nel testo del ricorso che il Comune di Rezzato intende presentare sul tavolo del Tar, «forte» del supporto attivo delle Amministrazioni di Brescia, Castenedolo e Borgosatollo, un sostegno che sarà impresso nero su bianco all'interno degli atti. Una battaglia che scriverà il suo nuovo capitolo prima di Natale e che, a breve,

chiamerà in causa anche l'Agenzia di tutela della salute. Perché proprio ad Ats i Comuni sono intenzionati a richiedere un parere scritto attraverso il quale «si possa escludere del tutto, oppure no, con certezza scientifica, una correlazione tra i fanghi e l'epidemia di legionella che ha interessato il territorio della Bassa».

Il parere. La nuova ipotesi di lavoro è stata discussa durante la riunione di giovedì, che ha visto seduti al tavolo anche gli avvocati impegnati al fianco delle Amministrazioni. A spiegarlo meglio è Angelamaria Paparazzo, consigliera delegata sul tema per conto del

Comune di Brescia: «Dobbiamo essere certi di mettere in campo tutte le azioni necessarie per garantire la tutela della salute dei cittadini. Per questo il parere di Ats sarà fondamentale: all'Agenzia vorremmo chiedere un'indicazione scritta, chiara e supportata da dati scientifici. Perché una decina di giorni prima del contagio, proprio sui campi della Bassa, ci sono stati spandimenti di fanghi. E dobbiamo essere certi che, complice l'eccezionalità delle condizioni climatiche, non ci siano dubbi su una possibile correlazione tra i due eventi» precisa Paparazzo.

La «parola» (a maggior ragione se scritta) di Ats potrebbe insomma rappresentare uno degli assi portanti dell'istanza dei Comuni contro il progetto di Garda Uno. Se infatti i fanghi (scarti che, pure, dovrebbero essere accolti nel sito) non dovessero essere «del tutto esclusi come possibile causa del contagio da legionella», gli enti invocheranno «il principio di precauzione». //



Il sito. L'area sulla quale Garda Uno vorrebbe realizzare la discarica

La Regione a Basta Veleni: sì a un «tavolo» sull'ambiente

Bassa

■ Da un lato la richiesta, da parte del comitato Basta Veleni, di una moratoria di 5 anni su tutti i conferimenti di rifiuti speciali e sulle nuove autorizzazioni di discariche; di una mappatura di tutte le criticità e di tutti i conferimenti illeciti o ante-norma; della modifica dell'indice di pressione affinché tenga conto del carico pressorio complessivo presente in un territorio. Dall'altro, la risposta dell'assessore regionale all'Ambiente Raffaele Cattaneo, che nell'incontro di ieri con il comitato (che ne ha riferito tramite un comunicato stampa) ha ribadito la propria posizione: la moratoria è uno strumento inefficace e inutile, e modificare l'indice di pressione lo renderebbe più attaccabile dal punto di vista legale.

L'assessore ha comunque espresso disponibilità a formare un tavolo interistituzionale per concertare strumenti efficaci da adottare per rispondere ai territori che soffrono per una situazione ambientale insostenibile. //